A cura del Centro di Documentazione Storica
della Circoscrizione 5 (CDS) - Torino

Prima o poi...

Nascita e trasformazione della condizione degli anziani dalla prima industrializzazione ad oggi

Anni Cinquanta. *Un'ospite dei Poveri vecchi (ASCT, Fondo G.d.P.)*

La condizione sociale degli anziani esiste da circa 150 anni, da quando, con l'industrializzazione la speranza di vita ha iniziato a crescere ad una media di 1 anno ogni 3.

L'industrializzazione, incrementando la produttività, ha aumentato la disponibilità di beni e servizi (cibo, cure mediche, elettrodomestici, ecc.) e ha ridotto la fatica da lavoro, extra domestico e domestico, e dunque il logoramento delle persone.

Quella degli anziani, per molto tempo una condizione sociale debole, è diventata una condizione più forte di altre e la "terza età" si è trasformata in un'occasione per nuove esperienze.

Questo, fra l'altro, ha attenuato il divario nella speranza di vita tra gli uomini, che dopo la pensione sentendosi inutili perdevano la voglia di vivere, e le donne, solitamente più attente alle relazioni interpersonali e quindi favorite nel conservare stimoli intellettuali e affettivi.

L'allungamento della vita e la comparsa della "quarta età", comporta però anche nuovi problemi che, se si ha la fortuna di vivere, prima o poi...

Ringraziamo coloro che hanno fornito immagini tratte dai propri archivi personali e l'Archivio Storico della Città di Torino (ASCT) per aver autorizzato l'uso delle immagini del Fondo Gazzetta del Popolo (Fondo G.d.P. Aut. Prot. 871 del 10/09/2013).

2 - LA NASCITA DELLA CONDIZIONE SENILE

Soprattutto da metà Settecento, con l'affermarsi della manifattura e la diffusione dei patti salariati in agricoltura, la famiglia allargata comincia ad essere soppiantata da quella nucleare che poi, con l'industrializzazione e i flussi migratori, diventa prevalente.

La cura delle persone inabili non può più avvenire nell'ambito familiare e quindi cresce il numero dei ricoveri per gli anziani poveri.

A Torino, negli anni Ottanta dell'800, ne nasce uno che verrà popolarmente chiamato Poveri vecchi, un nome che sottolinea la concezione caritativa sottesa all'iniziativa.

***Anni settanta del '900**. La facciata dei Poveri vecchi (ASCT, Fondo G.d.P.)*

1628 - Carlo Emanuele II apre oltre la Dora un ospizio di carità poi trasferito di fronte al Valentino.

1684 - Vittorio Amedeo II sposta l'istituto, che può ospitare 1000 persone, in via Po (Palazzo degli Stemmi).

1837 - Carlo Alberto autorizza la costruzione in corso Casale del Ricovero di Mendicità.

1883 - In Strada per Stupinigi viene costruito l'Ospizio Generalissimo di Carità o Poveri vecchi che ha 1800 posti.

Il Ricovero di mendicità negli anni Trenta del '900 (ASCT, Fondo G.d.P.)

3 - L'AVVIO DELLA INDUSTRIALIZZAZIONE

Lucento e Madonna di Campagna, quartieri compresi nella Circoscrizione 5, dopo una crisi della manifattura che deprime l'occupazione soprattutto femminile, negli anni Settanta dell'800 vivono un intenso sviluppo industriale.

Nelle due borgate, nel 1871, gli ultrasessantenni sono circa il 6% della popolazione e lavorano tutti tranne due, ossia meno dell'uno per mille della popolazione, che si dichiarano pensionati.

All'inizio dell'industrializzazione il tempo di lavoro occupa circa un terzo della vita, compreso il sonno.

Si inizia a lavorare attorno agli 11 anni, l'orario è di 12 ore al giorno per 6 giorni la settimana, e la fine della vita lavorativa coincide normalmente con la morte, sia perché pochi arrivano a 60 anni sia perché quasi nessuno ha una pensione.

1942. Famiglia allargata nella cascina Calusia o Perussia di Lucento (Archivio privato famiglia Gianotti)

1938. Famiglia mononucleare (Archivio privato famiglia Miocchi)

4 - L'ASSISTENZA CATTOLICA, LA PICCOLA CASA CARITÀ

Oltre a quelli pubblici e di portata cittadina come i Poveri vecchi, nascono ricoveri privati soprattutto là dov'è maggiore la presenza di manifatture e minore la possibilità delle famiglie di assistere gli inabili.

A Madonna di Campagna, dov'è attivo un filatoio che occupa per lo più donne, la parrocchia, nel 1851, apre la Piccola Casa di Carità che comprende un ricovero per "poveri vecchi abbandonati".

La Piccola Casa, che si adeguerà al progressivo controllo dello Stato sulle strutture educative e assistenziali, inizialmente ha 3 ospiti che saliranno a 23 nel 1863 e a 40 nel 1874 quando la sua conduzione verrà affidata alle suore del Cottolengo.

__1980 circa__ - La Piccola Casa di Carità in via Stradella (Tratta da Madonna di Campagna. Passato presente di una parrocchia di Torino, 1985 Tip. F.lli Scaravaglio e C., Torino)

Per la Piccola Casa.

Delost Paolo in memoria dei figli defunti, 10; M. L., 5; Boraglini Giacomo, 50; N. N., 50; Perino Domenico, Via Sparone, ritirandosi dall,impiego rende grazie a Dio ed offre pei poveri vecchi, L. 100; Coniugi Gervasini nella ricorrenza delle loro nozze d'argento, L. 100; Bartolomeo Pagano, (Maciste); nel giorno della Prima Comunione del figlio, L. 100; Merlo Michele, 10; Degani Lucia, 10; Famiglia Parussa, 5.

A voi tutti, caritatevoli oblatori, benedizioni e grazie.

__1927__ - Donazioni a favore della Piccola Casa. Tra le altre quella dell'attore Bartolomeo Pagano, il famoso Maciste del cinema muto e quella di un neopensionato (Bollettino parrocchiale di Madonna di Campagna, Pax et Bonum, maggio 1927)

1865 - La Piccola Casa, ampliata con tre nuove stanze e l'infermeria, è eretta dal Governo ad Ente Morale Benefico e sottoposta all'obbligo di presentare i conti consuntivi annuali.

1890 - La legge Crispi trasforma le Opere Pie in Istituzioni pubbliche di beneficenza.

1894 - La Piccola Casa affida un orto ai "ricoverati non del tutto inabili, perché ne traggano una parte degli alimenti per la mensa"; può ospitare 50 persone.

5 - LE SOCIETÀ DI MUTUO SOCCORSO

Con lo Statuto Albertino, che nel 1848 concede la libertà di associazione anche al di fuori dell'ambito cattolico, si sviluppa il mutualismo operaio.

Operai, artigiani e giornalieri agricoli fondano Società di Mutuo Soccorso per fronteggiare periodi di inabilità per malattia o infortunio, ma anche per ricevere aiuti per la vecchiaia che permettano di evitare o ritardare l'internamento in un ricovero.

1889 - *Diploma della S.M.S. Barriera di Lanzo (Tratto da Immagini e simboli del Mutuo Soccorso, Regione Piemonte, 1984)*

1894 - *Diploma della S.M.S. di Lucento (Tratto da Immagini e simboli del Mutuo Soccorso, Regione Piemonte, 1984)*

Nelle borgate che formano quella che sarà la Circoscrizione 5, a cui dalla fine degli anni Settanta dell''800 si aggiunge Borgo Vittoria, nascono numerose Società che sovente sono munite di "casse pensioni" per i soci anziani.

1894 - *Diploma della S.M.S. di Lucento (Tratto da Immagini e simboli del Mutuo Soccorso, Regione Piemonte, 1984)*

1894 - La S.M.S. Lavoro e previdenza di Barriera di Lanzo, nata nel 1890, offre "sussidi straordinari" e "assistenza per vecchiaia".

1901 - La S.M.S. di Lucento, nata nel 1884, ha una "cassa pensioni".

1908 - La S.M.S. di Madonna di Campagna, nata nel 1878, ha una "cassa vecchiaia".

6 - IL MIGLIORAMENTO DELLE CONDIZIONI DI VITA

Nel primo cinquantennio della industrializzazione la riduzione dell'orario di lavoro è una delle rivendicazioni operaie più sentite, soprattutto da donne e giovani.

Nel 1919 la conquista delle 8 ore giornaliere per 6 giorni la settimana riduce di un terzo il tempo di lavoro annuale (da circa 3.600 a 2.400 ore).

La riduzione dell'orario e l'aumentata speranza di vita fanno scendere l'incidenza del tempo di lavoro sull'intera vita delle persone, compreso il sonno, da circa un terzo a meno di un quinto.

Nel cosiddetto "triangolo industriale" (Torino, Milano, Genova), il reddito pro-capite si colloca tra quelli medi europei e le condizioni di vita migliorano sensibilmente: l'alimentazione si arricchisce e aumentano i consumi anche voluttuari legati al tempo libero.

Fine '800. *Un reparto femminile dell'ospedale San Giovanni. (Tratta da L'Ospedale maggiore di S. Giovanni Battista e della città di Torino. Regione Piemonte. 1980)*

1894 *- Demetrio Cosola. La Vaccinazione.*

1863 - In Italia 1 bambino su 10 non supera il mese di vita e 1 su 4 il primo anno di vita.

1882 - Robert Kock scopre l'agente patogeno della tubercolosi.

1890 - Una legge riforma l'organizzazione degli ospedali: tra il 1885 e il 1902 i pazienti aumentano del 50%.

1901 - Nelle aree a rischio di malaria lo Stato italiano somministra gratuitamente il chinino.

7 - LA NASCITA DELLA PREVIDENZA SOCIALE

La minore fatica e la maggiore disponibilità di beni e servizi fa si che dal 1861 al 1921 la speranza di vita aumenti da meno di 30 anni a circa 50 anni, con una progressione abbastanza costante di un anno ogni tre anni.

Aumenta così il numero di persone che raggiungono un'età nella quale non si ha più la forza di lavorare.

Nel cosiddetto "periodo giolittiano" si moltiplicano gli interventi legislativi che obbligano i datori di lavoro a versare i contributi pensionistici per i dipendenti.

Nel 1919 una legge generalizza quest'obbligo ponendo le basi per l'indipendenza economica anche per chi è anziano.

Ospiti dell'Ospizio di carità (ASCT, Fondo G.d.P.)

Ospiti dei Poveri Vecchi (ASCT, Fondo G.d.P.)

1898 - Nasce la Cassa nazionale di previdenza per l'invalidità e la vecchiaia, un'assicurazione volontaria integrata dallo Stato e dal contributo libero degli imprenditori.

1904/1910 - Il contributo assicurativo diventa obbligatorio per i dipendenti pubblici.

1919 - La Cassa Nazionale per le Assicurazioni Sociali estende a tutti i datori di lavoro l'obbligo di versare i contributi per invalidità e vecchiaia.

8 - IL FASCISMO E LA GUERRA

Nei paesi industrializzati la previdenza sociale allarga le sue competenze che, in Italia, vengono centralizzate nella Cassa Nazionale per le Assicurazioni Sociali ribattezzata Istituto nazionale fascista per la previdenza sociale.

Seppure inizino ad essere erogate le pensioni previste dalle leggi precedenti quella del 1919 e, poco prima che l'Italia entri in guerra, nel 1939, venga istituita la pensione di reversibilità, la vecchiaia significa ancora indigenza.

Dal 1931, per le persone ritenute inabili al lavoro e senza mezzi di sussistenza, diventa coatto il ricovero in strutture già considerate arcaiche, come i Poveri vecchi, che ospita 2.500 persone, o il Ricovero di Mendicità dove i degenti sono "sottoposti alla disciplina del lavoro e del silenzio".

I Poveri Vecchi danneggiato dai bombardamenti (ASCT, Fondo G.d.P.)

Ospiti dei Poveri Vecchi (ASCT, Fondo G.d.P.)

1929 - Le pensioni aumentano di un decimo per ogni figlio di età inferiore ai 18 anni.

1935 - Il Circolo rionale fascista Gustavo Doglia, della zona corrispondente all'attuale Circoscrizione 5, si occupa di "assistenza per ricovero anziani".

1939 - L'età di pensionamento è stabilita a 60 anni per gli uomini e a 55 per le donne.

1942/1944 - Vengono bombardate la Piccola Casa e i Poveri vecchi i cui ospiti sono trasferiti nella palazzina di Stupinigi e nella certosa di Chiusa Pesio.

9 - UNA NUOVA ATTENZIONE VERSO GLI ANZIANI

Dal dopoguerra anche in Italia emerge il problema dell'aumento degli anziani, tipico dei paesi industrializzati, e cresce la sensibilità verso la loro condizione.

Alcuni medici promuovono le specializzazioni di Gerontologia e Geriatria e l'assistenza come carità viene messa in discussione.

Anni Sessanta del '900 *- Casa Serena vista, all'incirca, dall'attuale via Luzzati (Archivio privato Marina Budicin)*

1961 *- Ingresso del Marco Antonetto (Archivio privato famiglia Antonetto)*

Nascono le "Case di riposo" che, a differenza dei ricoveri, tengono conto della dignità delle persone ad esempio sostituendo le camerate con camere a uno o due letti.

Nella Circoscrizione 5 negli anni '60 ne nascono tre: quella intitolata all'industriale Marco Antonetto, che ha donato al Comune 80 milioni di lire per costruire una casa per donne anziane sole, Casa Serena, vicina al Marco Antonetto e Villa Primule alle Vallette.

1950 - Nasce la Società Italiana di Gerontologia e Geriatria.

1951 - In Italia le persone in età pensionabile sono circa 6.700.000

1953/1955 - Si inizia a pensare di innalzare l'età pensionabile ma si teme di sfavorire "l'assunzione dei giovani".

Anni Settanta del '900 *- Villa Primule alle Vallette (Archivio privato Antonio Valentino Zannino)*

10 - GLI ANNI DEL "BOOM ECONOMICO"

1961 - Inaugurazione della casa di riposo Marco Antonetto. In primo piano Don Pecchio, parroco di SS. Bernardo e Brigida (Archivio privato famiglia Antonetto)

Con il cosiddetto "Boom economico" le condizioni di vita migliorano ulteriormente perché, mentre aumentano i beni e i servizi mediamente a disposizione per persona, si realizza un'ulteriore riduzione dell'orario di lavoro.

Le rivendicazioni degli anni Sessanta portano al sabato festivo e a un maggior numero di giorni di ferie che determinano, rispettivamente, una riduzione di orario di 400 e 200 ore facendo scendere di un quarto il tempo di lavoro annuale (da 2.400 a circa 1.800 ore).

In un secolo il tempo di lavoro non domestico annuale si dimezza e questa diminuzione, combinandosi con l'aumento della speranza di vita, riduce l'incidenza del tempo di lavoro sul tempo di vita a circa il 10%.

Camerata dei Poveri Vecchi (ASCT, Fondo G.d.P.)

1956 - Su quattro richieste giornaliere di ricovero ai Poveri vecchi solo una può essere accettata.

1957 - I sindacati chiedono che le pensioni minime vengano portate a 10.000 lire mensili.

1962 - In Italia le persone in età pensionabile sono 8.000.000.

11 - UNA NUOVA CONDIZIONE DEGLI ANZIANI

Tra il dopoguerra e il 1970 gli interventi sulla condizione degli anziani privilegiano l’aumento delle pensioni, che come i salari crescono sensibilmente, e la creazione di strutture che superino i vecchi ricoveri.

Quella dei pensionati da condizione economica mediamente debole si trasforma in una condizione mediamente forte e gli anziani sono consumatori a cui il mercato è sempre più attento.

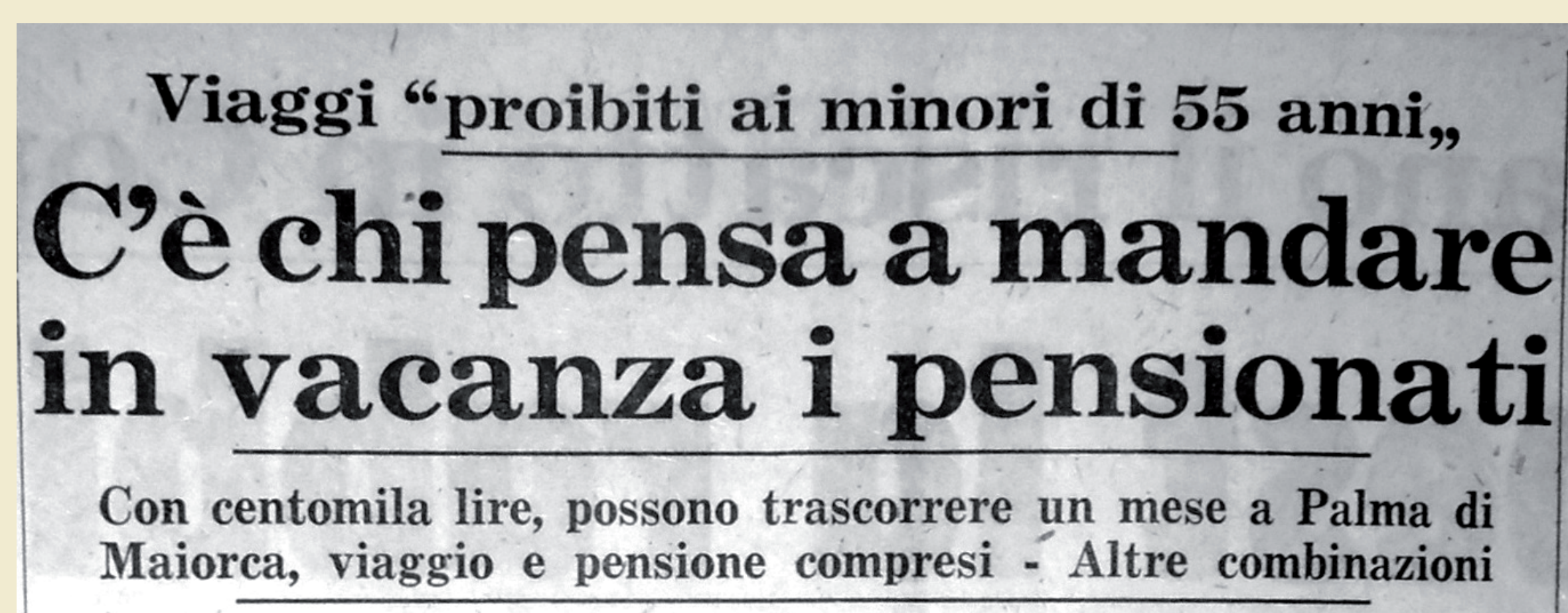
Inoltre, mentre in passato erano loro a dover essere aiutati economicamente dai figli, ora, sovente, sono loro ad aiutare i figli, ad esempio finanziando l’acquisto della casa o intervenendo nei momenti di difficoltà.

***1961** - Una stanza del Marco Antonetto (Archivio privato famiglia Antonetto)*

***1961** - Il soggiorno del Marco Antonetto (Archivio privato famiglia Antonetto)*

Viaggi “proibiti ai minori di 55 anni„

C’è chi pensa a mandare in vacanza i pensionati

Con centomila lire, possono trascorrere un mese a Palma di Maiorca, viaggio e pensione compresi - Altre combinazioni

*Un articolo de La Stampa del **7 marzo 1973***

1962 - I limiti di pensionamento italiani sono tra i più bassi d’Europa (60 e 55 anni contro i 72 della Svezia).

1965 - Le suore Cappuccine aprono un centro per l’assistenza degli anziani in via Caluso 18.

1967 - Secondo una ricerca le pensioni medie (25.000 lire mensili) non coprono i bisogni primari; si propone di aumentarle e prolungare l’età pensionabile alleggerendo i carichi di lavoro.

12 - GLI EFFETTI DELL'IMMIGRAZIONE

Nel 1971 l'incidenza degli ultrasessantenni nella Circoscrizione 5 raddoppia rispetto ad un secolo prima passando dal 5,97% al 12,30%.

Questo aumento sembra modesto a fronte dell'aumento medio della speranza di vita che in Italia, nello stesso periodo, passa da circa 32 a ben 72 anni.

Occorre però considerare che l'incremento della popolazione, che nella Circoscrizione 5 aumenta di 3 volte in vent'anni e di quasi 46 volte in un secolo, è dovuto all'immigrazione.

L'immigrazione che portando soprattutto persone giovani, riduce il peso percentuale degli anziani.

Camerata dell'Ospizio di Carità (ASCT, Fondo G.d.P.)

L'incidenza delle persone sopra i 75 anni, nel 1971, è ancora relativamente bassa cioè il 2,37%.

	1871		1971	
Persone sopra i 60 anni	186	5,97%	17.763	12,3%
Popolazione complessiva	3.114	100%	144.383	100%

Popolazione complessiva e ultrasessantenni nella Circoscrizione 5 nel 1871 e nel 1971 (Dati ISTAT)

I Poveri vecchi (ASCT, Fondo G.d.P.)

13 - LA COMPARSA DELLA "QUARTA ETÀ"

Tra il 1971 e il 2001 la percentuale di anziani sopra i 60 anni sull'intera popolazione della Circoscrizione 5 aumenta di più di 2 volte (dal 12,30% al 28,44%).

Questo forte aumento a fronte di un moderato incremento della speranza di vita media, che passa da 72 a 79,7 anni, è dovuto all'inversione di tendenza della dinamica della popolazione torinese che in questi anni diminuisce facendo crescere l'incidenza degli anziani.

Il dato più interessante è quello relativo agli anziani al di sopra dei 75 anni: la loro incidenza aumenta di quasi 3 volte e mezza passando dal 2,37% del 1971 all'8,32% del 2001.

Camera dei Poveri Vecchi (ASCT, Fondo G.d.P.)

	1971		2001	
Persone sopra i 75 anni	3.426	2,37%	9.815	8,32%
Persone sopra i 60 anni	17.763	12,3%	33.528	28,44%
Popolazione complessiva	144.383	100%	117.903	100%
Famiglie	47.181	100%	51.282	100%
Componenti per famiglia	3,06	/	2,30	/

Dati relativi alla Circoscrizione 5 nel 1971 e nel 2001 (Dati ISTAT)

Camera dei Poveri Vecchi (ASCT, Fondo G.d.P.)

14 - TEMPO DI LAVORO E TEMPO DI CURA

Dal 1971 al 2001 il tempo di lavoro non diminuisce molto e, soprattutto, non più in modo generalizzato.

Alcune iniziative contrattuali e legislative agevolano però chi accudisce parenti in difficoltà.

Nel 1980 viene introdotto l'assegno di accompagnamento, sovente utilizzato per l'impiego di badanti, e nel 1992 la Legge 104 che prevede permessi retribuiti per chi assiste parenti inabili.

Gli anziani, che almeno fino alla terza età continuano ad essere una risorsa per i figli, con l'ingresso nella quarta età cominciano a diventare un onere.

Con l'orario di lavoro che non diminuisce e l'incremento del benessere che rallenta, la cura degli anziani può diventare sfiancante, come nel caso di due coniugi che debbano occuparsi dei rispettivi genitori.

Casa Serena prima della ristrutturazione avviata con Deliberazione del Comune di Torino del dicembre 2004 (Archivio privato)

	1971		2001	
Persone sopra i 75 anni	42.588	3,65%	83.034	9,60%
Persone sopra i 60 anni	188.686	16,15%	257.263	29,73%
Popolazione complessiva	1.167.968	100%	865.263	100%

Dati relativi alla città di Torino nel 1971 e nel 2001 (Dati ISTAT)

Corsia dei Poveri Vecchi (ASCT, Fondo G.d.P.)

15 - L'ASSISTENZA A DOMICILIO

Rispetto al periodo precedente in cui si puntava sull'aumento delle pensioni e sull'apertura di case di riposo, tra il 1971 e il 2001 viene privilegiata l'assistenza a domicilio grazie ai provvedimenti a cui si è accennato nel pannello precedente (l'accompagnamento e la Legge 104).

Oltre a questi interventi tesi a stimolare l'iniziativa privata vengono aperti nuovi servizi pubblici.

Nel 1970 il Comune di Torino, insieme all'Istituto Autonomo Case popolari e alla mutua INAM, apre presso le case popolari di Via Verolengo verso Via Borgaro, un Centro Sperimentale di Assistenza Anziani.

Questo centro offre a circa 1000 anziani prestazioni mediche ambulatoriali, attività ricreative e servizi a domicilio come la pulizia della casa, la spesa e la preparazione dei pasti.

1971 - Nei vecchi ricoveri la situazione è giudicata "disastrosa" mentre nelle nuove case di riposo rimane il problema dell'isolamento degli anziani. Non essendoci a Torino un ospedale geriatrico gli anziani malati rimangono negli ospizi che, però, non sono attrezzati.

Donna al balcone (Archivio scuola G. Leopardi)

Anni Settanta del '900 *- Gioco di bocce alle Vallette (Archivio scuola G. Leopardi)*

16 - OLTRE LA DIGNITÀ, L'AUTONOMIA

La permanenza nella propria abitazione e nel proprio quartiere, evitando sia il ricovero sia la coabitazione con i figli, preserva l'autonomia dell'anziano.

L'autonomia della persona come principio fondante deriva da un dibattito che, dagli anni Sessanta, ispira iniziative come il Progetto 80 a cui si rifà la citata esperienza di via Verolengo.

In questo progetto di programmazione di sviluppo si considera la sanità un servizio nazionale, perché diritto di tutti i cittadini, e l'assistenza un servizio sociale.

Questi principi porteranno negli anni Settanta all'abolizione degli enti assistenziali le cui competenze passeranno agli Enti locali.

Il barbiere ai Poveri vecchi (ASCT, Fondo G.d.P.)

Refettorio dell'Ospizio di mendicità (ASCT, Fondo G.d.P.)

1975 circa *- La Piccola Casa di Carità (Tratta da Madonna di Campagna. Passato presente di una parrocchia di Torino, 1985 Tip. F.lli Scaravaglio e C., Torino)*

1975 - Le suore Vincenzine del Cottolengo lasciano la "Piccola casa". I 58 ospiti vengono trasferiti.

1976 - Chiude il piccolo pensionato delle suore Terziarie Cappuccine di via Caluso 18.

1979 - L'assistenza è trasferita al Comune che dovrebbe aprire centri per l'assistenza domiciliare. I "Poveri Vecchi" viene scorporato in una casa di riposo, una "casa protetta" e sei comunità alloggio.

1980 - Il patrimonio della "Piccola Casa" (750 milioni di lire) viene ceduto al Comune perché lo utilizzi per l'assistenza.

17 - LE BADANTI

TRA I DATORI DI LAVORO

«Speriamo che, una volta regolarizzati, non ci lascino»

I timori accanto alla soddisfazione di poter regalare un po’ di dignità a uomini e donne con i quali si convive

La Stampa, 29 agosto 2002

Tra il 2001 e il 2013 nella Circoscrizione 5 la percentuale di ultrasessantenni ha un aumento non significativo, dal 28,44 al 29,71%.

In questa dozzina di anni, infatti, si ha una ripresa dell’immigrazione che porta popolazione giovane.

Un settore di questa nuova immigrazione è legato proprio all’aumento degli anziani in Italia.

Coloro che hanno più di 75 anni crescono di circa il 50% passando dall’8,32 al 12,49% (1 ogni 8 persone).

Molti immigrati trovano così lavoro come badanti, sovente senza garanzie contrattuali e senza un’adeguata preparazione.

	2001		2013	
Persone sopra i 75 anni	9.815	8,32%	15.834	12,49%
Persone sopra i 60 anni	33.528	28,44%	37.656	29,71%
Popolazione complessiva	117.903	100%	126.740	100%

Dati relativi alla Circoscrizione 5 nel 2001 e nel 2013 (Dati ISTAT)

LA DISTRIBUZIONE DEI DOCUMENTI PER REGOLARIZZARE COLF E BADANTI

Negli uffici postali ritirati in poche ore novemila «kit»

In provincia i plichi consegnati sono stati 4700 e 21 mila in Piemonte
A Porta Palazzo si è dovuto rifornire per ben quattro volte gli sportelli
Già dall’alba assembramenti di extracomunitari davanti alle Poste

La Stampa, 29 agosto 2002

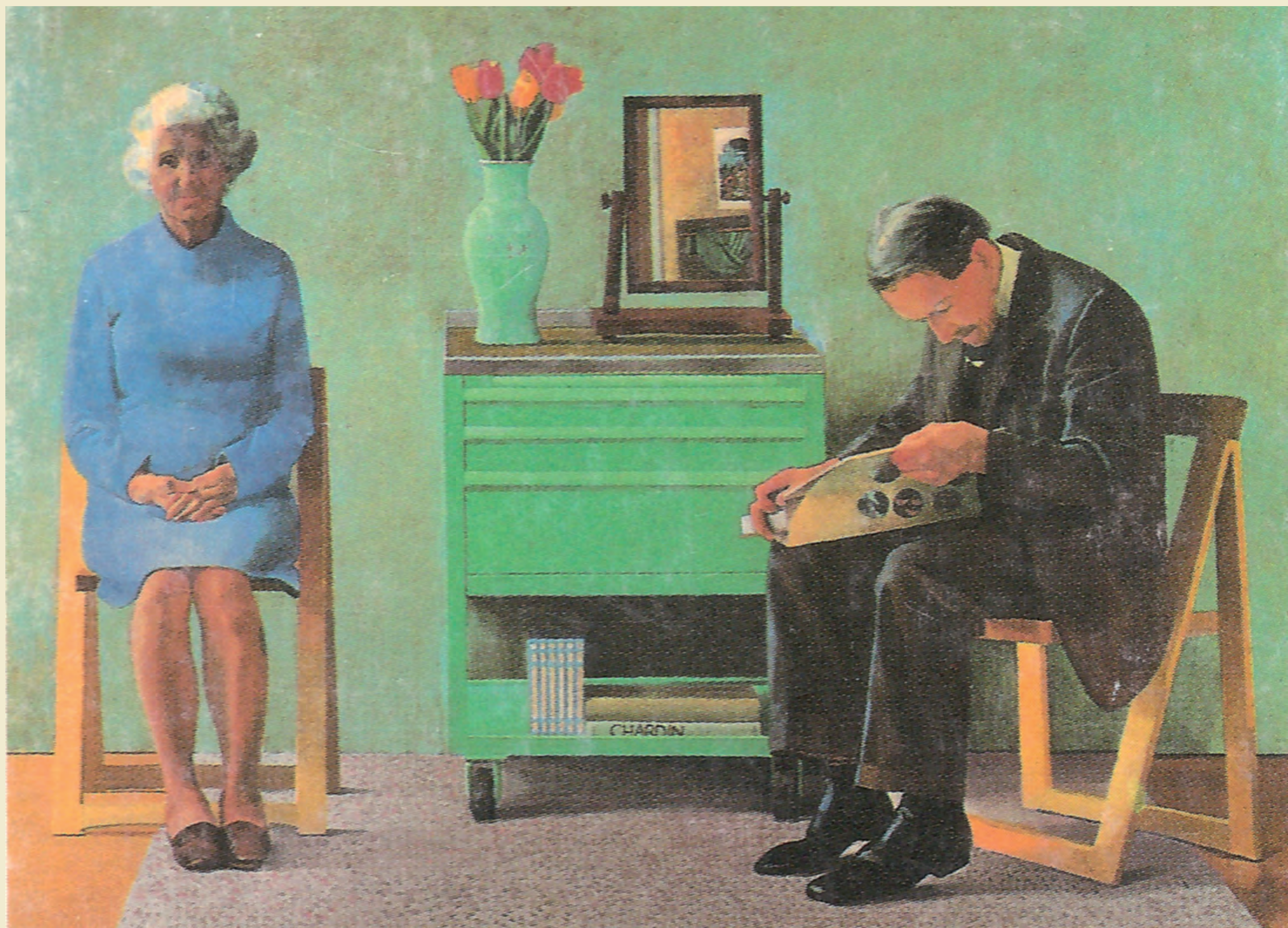
18 - LA FAMIGLIA

L'aumento di persone nella quarta età si associa ad altri fenomeni.

Ad esempio l'innalzamento dell'età in cui si fanno figli, per cui i nonni, ormai anziani, invece di aiutare ad allevare i nipoti hanno bisogno loro stessi di aiuto.

Oppure la posticipazione dell'età della pensione, per cui gli adulti devono iniziare ad assistere i genitori mentre ancora lavorano.

L'aumento della speranza di vita impone il prolungamento della vita lavorativa e fa aumentare il numero di anziani bisognosi di assistenza.

Questo rende necessario trovare nuove soluzioni per poter sostenere uno sforzo che mette a dura prova le energie e le risorse famigliari e pubbliche.

1977 - David Hocney. I miei genitori

***Anni Sessanta.** Nonno e nipote giocano in una strada che collegava via Sansovino con corso Toscana. Sullo sfondo l'edificio al posto del quale oggi sorge la casa di riposo "Le Terrazze". (Archivio privato Marina Budicin)*

	2001		2013	
Persone sopra i 75 anni	83.034	9,60%	118.240	13,08%
Persone sopra i 60 anni	257.263	29,73%	278.366	30,76%
Popolazione complessiva	865.263	100%	905.014	100%

Dati relativi alla città di Torino nel 2001 e nel 2013 (Dati ISTAT)

19 - "PREVENIRE" LA VECCHIAIA

Casa Serena durante la ristrutturazione avviata nel 2004 (Archivio privato)

È necessario dunque recuperare tempo ed energie.

Utile in questo senso sarebbe la possibilità di una uscita morbida dal lavoro, tramite il part-time e un assegno integrativo, che permetterebbe di accudire gli anziani senza incorrere in un logoramento che può provocare una precoce perdita di autosufficienza di chi assiste (ad esempio per forme più o meno gravi di esaurimento nervoso).

La diffusione del part-time, peraltro, permetterebbe sia l'assunzione di giovani sia l'aumento del tempo dell'ozio, cioè tempo da dedicare a se stessi, che potrebbe rappresentare già un modo di ritardare il decadimento fisico e mentale.

1985 circa *- Ginnastica in un Centro d'Incontro della Circoscrizione 5 (Archivio privato)*

20 - DOMICILIARITÀ E SOLUZIONI ALTERNATIVE

Stili di vita sani e minore fatica possono ritardare il decadimento ma non impedirlo.

A causa dell'innalzamento dell'età pensionabile si ricorre sempre più ai badanti che permettono la permanenza dell'anziano nella propria casa e nel proprio quartiere.

I costi per i badanti, però, sono destinati a salire.

Le foto di questo pannello ritraggono alcune abitazioni, la piazza del teatro e il supermercato del "villaggio protetto" per anziani con demenza senile De Hogeweyk, vicino ad Amsterdam (vedi box al fondo del pannello). Per motivi di privacy nelle foto non compaiono persone. (Foto di Valter Rodriquez)

Andrebbe quindi incrementata l'offerta di soluzioni pubbliche che tutelino, oltre che la dignità, anche la soggettività delle persone.

In questo senso vanno l'assistenza domiciliare e quelle strutture di "residenzialità protetta", già diffuse negli U.S.A. e nel nord Europa, che superano il "modello ospedaliero" delle case di risposo e preservano, per quanto possibile, spazi di autonomia dell'assistito.

2009 - In Olanda nasce De Hogeweyk, finanziato per lo più dallo Stato, dove:

- la vita quotidiana è il più vicina possibile alla normalità;
- non ci sono orari fissi per alzarsi, pranzare, dormire, ricevere visite;
- gli assistenti, vestiti normalmente, sono aiutati da volontari;
- vi sono negozi e servizi aperti alla popolazione e sono incoraggiate le visite di esterni.

"I residenti a De Hogeweyk non sono autonomi nella società, allora perché non invitare la società ad entrare a De Hogeweyk?" (dal depliant informativo offerto ai visitatori di De Hogeweyk)